

Vescovo eletto Prima visita a Trieste

“Vengo per conoscere e per ascoltare”

Giovedì scorso, 2 marzo, don Enrico Trevisi, ha fatto la sua prima visita a Trieste, per iniziare a conoscere la città e la diocesi, che lo accoglieranno, come Vescovo, domenica 23 aprile.

Una visita che don Enrico ha voluto caratterizzare nel segno dell'ascolto.

Dopo l'incontro con monsignor Crepaldi, don Enrico ha incontrato in vescovado anche i Vicari episcopali, recandosi poi a visitare la Cattedrale di San Giusto e il santuario diocesano di Repentabor.

Sul sito diocesano è stato pubblicato il video dell'intervista concessa da don Enrico Trevisi a Telequattro.



Il 10 marzo in preghiera, per la pace

Cei: Invitiamo le comunità a pregare per la pace

“Tutto il mondo è in guerra, è in autodistruzione. Fermiamoci in tempo!”.

Il grido accorato di Papa Francesco scuote le coscienze e chiede un impegno forte a favore della pace: è tempo di trovare spazi di dialogo per porre fine a una crisi internazionale aggravata dalla minaccia nucleare. Ad un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, vogliamo tornare a ripetere il nostro “no” deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro “mai più” alla guerra. Per questo, invitiamo le comunità ecclesiali ad unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo. In Ucraina, così come in tanti (troppi) angoli della terra risuona infatti l'assordante rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione e negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro. Sentiamo come attuale l'appello lanciato sessant'anni fa da san Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*: «Al criterio della pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera pace si può ricostruire nella vicendevole fiducia» (n. 39). Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del

diggiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci “fratelli tutti”. Aderendo all'iniziativa del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Ccee), invitiamo a celebrare venerdì 10 marzo una Santa Messa per le vittime della guerra in Ucraina e per la pace in questo Paese. Sarà un'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione e per affidare al Signore il nostro desiderio di pace. Chiedere la conversione del cuore, affinché si costruisca una rinnovata cultura di pace, sarà il modo in cui porteremo nel mondo quei germogli della Pasqua a cui ci prepariamo.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana



In Diocesi La lettera dell'arcivescovo ai sacerdoti

Carissimi parroci e amministratori parrocchiali,

la Cei con una Nota della Presidenza – il cui testo è pubblicato a fianco – chiede, ad un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, di incentivare la preghiera per la pace.

A fronte dell'assordante “rumore delle armi che soffoca gli aneliti di speranza e di sviluppo, causando sofferenza, morte e distruzione e negando alle popolazioni ogni possibilità di futuro” i Vescovi sollecitano le nostre comunità di “unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo” il prossimo 10 marzo.

A questo riguardo la Santa Messa di quel giorno dovrà essere celebrata con questa specifica intenzione, avendo l'accortezza di avvisare la popolazione con un certo anticipo. Inoltre, nelle parrocchie e nelle comunità dove si recita il Rosario sono a suggerire che lo si finalizzi alla pace.

Io stesso celebrerò la Santa Messa con questa intenzione presso la Cappella della Madonna della Riconciliazione in Cavana alle ore 18.

Il 10 di marzo sarà quindi un'occasione per rinnovare la nostra vicinanza alla popolazione dell'Ucraina e per affidare al Signore il nostro desiderio di pace.

Colgo l'occasione per ringraziare e per assicurare la mia benedizione.

+ Giampaolo Crepaldi
Amministratore Apostolico